

POLITICA — Maggioranza e opposizione d'accordo sul nome di De Mita

A congresso una Dc unita sui temi del rinnovamento

Mezzogiorno, sviluppo, occupazione le tesi da discutere

Oggi e domani, la Democrazia Cristiana della provincia di Avellino torna a congresso. Lo fa per eleggere i delegati che prenderanno parte al congresso regionale e nazionale del Partito. Non saranno invece rinnovati — secondo quanto prevede lo Statuto — gli organismi dirigenti provinciali.

E' cosa nota che i democristiani irpini si presentano stavolta all'appuntamento congressuale in modo unitario. Maggioranza (sinistra di base demitiana) e minoranza (sinistra di Bianco e De Vito) hanno concordato, in base alle risultanze dei congressi regionali, le posizioni di ciascun gruppo. La cosa più importante è però che, diversamente da quanto accade all'altro congresso nazionale, questa volta gli amici di Bianco e De Vito voteranno De Mita come candidato alla segreteria politica della Dc.

Il clima unitario fa indubbiamente bene all'immagine esterna del Partito, tanto più che esso si determina su una scelta altamente significativa, quale il voto per il segretario nazionale. D'altra parte, l'elizione (per essere più esatti, la riconferma) di De Mita appare largamente scontata. Ovviamente come capita nelle vicende politiche in genere e democristiane in specie, colpi di coda dell'ultima ora non sono da escludere. Staremo a vedere.

Il clima unitario può però anche determinare l'impressione che tutti i giochi siano fatti, che si tratta solo di celebrare un rito dagli esiti scontati, di ratificare accordi presi altrove. Questo l'unanimità verticistica e

può essere vero, se prevale la passione per la discussione. Non sta scritto da nessuna parte, infatti, che da una provincia che già tanto dà alla Dc nazionale non debba anche venire un contributo di proposte e di idee circa il modo in cui dirigere la crescita socio-economica e civile del Paese in questi così decisivi anni ottanta. Ci sono, inoltre, i problemi di linea politica e di progetto che riguardano la Dc Irpinia, nel momento in cui la lunga emergenza del dopo-terremoto è ormai finita e la ricostruzione, insieme all'industrializzazione dell'Alta Irpinia, sta per partire. Sono problemi, questi, che, a dire il vero, non sono stati mai veramente affrontati, nonostante siano gli unici che possono consentire, a chi sa affrontarli, di abilitarsi come nuova classe dirigente. E il

paradosso è proprio qui: in tanti ci si proclama nuova classe dirigente Dc, ma in pochi, davvero in pochi, ci si cimenta a dare risposte a quei problemi che possono ancora legittimare il ruolo di partito di maggioranza della Democrazia Cristiana e corrispondere alle attese e ai bisogni della pubblica opinione.

I mesi trascorsi dall'elezione della dottoressa Rosanna Repole, sindaco di S. Angelo dei Lombardi, alla carica di segretario provinciale della Democrazia Cristiana non sono, per la verità, trascorsi inutilmente. Coerente all'eredità lasciata da Zecchino (attuale segretario regionale), si è andato imponendo nel partito un nuovo modo di far politica, i cui frutti si cominciano ad intravedere fin da ora, ma che ha comunque bisogno di tem-

pi lunghi. In primo luogo, la segreteria provinciale ha inaugurato il costume di essere molto più vicina alle realtà locali, agli amministratori che, giorno dopo giorno, debbono corrispondere alle domande e ai bisogni delle loro comunità. Il dinamismo, la sensibilità, il senso di concretezza del segretario Repole e dei suoi collaboratori hanno inaugurato l'epoca di una Democrazia Cristiana compatta e solida in tutti i luoghi di impegno e di attività politico-amministrativa. Ma è stato soprattutto il disegno di aprire il partito alla cultura, alle forze emergenti, che hanno ideato, preparazione e che contano nella società civile, che ha segnato in positivo lo stile e il far politico dell'attuale segreteria. Non più quindi la dirigenza provinciale come gruppo di potere, e la sede di via Tagliamento come luogo di congiure, sognate o realizzate, ma come punto di riferimento, imprescindibile per la direzione del Partito.

Vecchie abitudini e tendenze vecchie e nuove alla cordata, all'aggruppamento per nuovi organismi di potere hanno trovato la strada sbarrata. Qualche risentimento e qualche mugugno non sono la scontata conseguenza. Su di essi è necessario invece sfruttare l'occasione del congresso per accelerare il processo di rinnovamento (negli uomini e nelle idee) che è cominciato, fargli mettere salde radici, perché esso si identifichi, così compiutamente con la nuova storia della Democrazia Cristiana.

Giuliano Minichiello



La «questione»
Corso
Vittorio Emanuele
I vincoli
che dividono
SPECIALE
TERZA PAGINA

LE DECISIONI PRESE DAL CONSIGLIO COMUNALE DI AVELLINO

Polemiche per la sede zonale dei servizi di nettezza urbana

Il consiglio comunale di Avellino, nella sua ultima seduta ha definitivamente varato il progetto per la realizzazione di una sede zonale dei servizi di nettezza urbana.

Si tratta di un argomento vivamente sentito, soprattutto dopo la recente notizia di una preoccupante diffusione di epatite virale fra gli addetti al servizio di raccolta dei rifiuti nella nostra città. Le cifre diffuse dalla stampa e dalle emittenti private al riguardo sono particolarmente preoccupanti: in un primo gruppo di dipendenti sottoposti alle visite di controllo sareb-

be stata riscontrata nella quasi totalità dei casi la epatite virale. Queste cifre, a dire il vero, sono state smentite in qualche modo dal consigliere comunale democristiano Silvio Marsi, co, che ha sostenuto che lunedì, dall'ordine di servizio, risultavano al lavoro 85 netturbini su 99 e degli assenti solo cinque, sei erano in malattia, e tutti per brevi periodi.

L'amministrazione comunale, ad ogni modo, anche per le motivate e giustificate preoccupazioni dei netturbini, ha deciso di provvedere alla realizzazione di sedi più consono per il ri-

messaggio e la pulitura degli attrezzi, oltre che come spogliatoi e locali per il tempo libero per i netturbini.

Delle due sedi zonali previste, per il momento ne verrà realizzata una, nella zona nord di via Annarumma. Si tratta di uno spiazzo, adiacente all'asilo nido ed alla scuola elementare, che originariamente aveva una destinazione per strutture scolastiche, tanto che anche il nuovo piano regolatore al quale sta lavorando l'architetto Petrigiani prevederebbe nella stessa zona la realizzazione di una scuola media. Proprio per

questo motivo nel dicembre scorso il consiglio comunale, a larghissima maggioranza, approvò un progetto di variante urbanistica, prevedendo la realizzazione di una struttura socio-ricreativa. Il relativo progetto e la realizzazione dell'opera è a cura della stessa ditta Cecchini, che ha l'appalto per la rimozione dei rifiuti. La spesa prevista è di circa 20 miliardi. Strada facendo, però, pare che l'originaria struttura socio-ricreativa (spogliatoi e locali per il tempo libero, in pratica) vada trasformandosi in una struttura a cadone. Nuzio Cignarella
Continua a pag. 4

L'Avellino conquista l'ottava salvezza dopo un anno difficile



L'Avellino '85-'86 al gran completo

Grazie, Diaz. Per due motivi. Per avere innanzitutto guidato da autentico capitano, la squadra verso l'ottava salvezza. E poi per avere evitato al calcio campano una settimana di amarezze e tensioni.

Da tempo perseggiavano primaverili vicpre nel sottobosco delle millanterie e delle illazioni. Il derby veniva indicato come la partita della salvezza annunciata. Sarebbero piovuti gli inquisitori. Tutto il nord, in un ennesimo sussulto di padana perfidia, avrebbe puntato il dito sul «Partenion», preconcitando novanta minuti da magliari.

Mentre il calcio scommesse travolge illusioni e speranze e fa gridare vendetta a falangi di orfani e vedove d'infartuati c'era da aspettarsi l'occhiuta vigilanza di tanti argo interessati.

Non s'era parlato di tante gare giocate in Lombardia fra provinciali e metropolitane. Non s'era paventato nessun accordo per altre partite che pure potevano far pensare a taciti patti di non belligeranza.

Sul derby campano,

Grazie, Diaz

di
GIUSEPPE
PISANO

invece, era già stato scritto tanto. E tanto ancora si sarebbe scritto lunedì, nel caso in cui la salvezza dei «lupi» fosse discesa dal risultato del derby.

Meglio così, dunque. Il campionato si chiude in anticipo per quanto riguarda la retrocessione, con il codicillo del dramma di Udine, dove il Bari va a difendere l'orgoglio pugliese.

L'ottava salvezza, dunque, è archiviata in anticipo. Con buona pace di quanti prevedevano sfraceli al momento dell'attentamento di Ivic e gridavano allo scandalo per l'ennesima follia di questi biechi dirigenti meridionali. E' con buona pace del manipolo dei «gattini neri» che hanno evitato Bari temendo

chissà quali ripercussioni libiche.

Ora si dirà che tutto era stato previsto, che tutti l'avevano detto. Meglio così. Deve esserci per forza, in Irpinia, una competenza diffusa, capillarizzata. Nove anni in serie A, uno dietro l'altro, fanno presupporre un background di esperienza e capacità.

E' stato, in verità, un anno drammatico. Io testimoniano scritte e graffiati che solo le piogge avellinesi potranno, col tempo cancellare.

Ma non è questo il tempo d'infierire o di dividere. E' tempo di unità. I miracoli si costruiscono giorno dopo giorno, incominciando fin da ora a pensare alla nona salvezza.

Avevamo ringraziato Diaz a giusta ragione. E' lui il protagonista. I dirigenti forse dovranno privarsene. Se fossimo noi i responsabili del settore, ci penseremo su almeno per qualche giorno. E comunque penseremo prima di tutto a sostituirlo adeguatamente. «Non si cambia l'occhio per la coda» — dice un vecchio proverbio contadino.

COMUNE — Un adempimento di notevole importanza

C'è anche un bilancio morale

Una disposizione legislativa che, nella maggior parte dei casi, appare caduta in disusuetudine, e lo è certamente presso il Comune di Avellino, ciò non pertanto tuttora vigente, è quella che obbliga la giunta municipale a rendere il conto morale del suo operato, ogni anno, al consiglio comunale. Mi riferisco, per amore di precisione, all'art. 141 del T.U. della Legge Comunale e Provinciale del 1915.

Il bilancio morale, in realtà, consiste in una relazione degli amministratori, con la quale essi ragguagliano il consiglio comunale sulla gestione della municipalità ed illustrano, in particolar modo, le eventuali differenze tra il conto consuntivo ed il bilancio preventivo, ponendo in tal modo la giunta a dimostrare di aver provveduto ai diversi servizi e necessità della collettività comunale (secondo quanto disposto dalle leggi e dal-

le deliberazioni dello stesso consiglio).

Inoltre nel cosiddetto conto morale — che non è un'arida esposizione di cifre, ma al contrario, un motivato esame sul come i servizi si sono svolti sotto la direzione e la responsabilità dell'esecutivo — la Giunta dovrebbe proporre al Consiglio (ove ne ravvisasse la necessità) provvedimenti per portare a

Stefano Sorvino

Continua a pag. 4

LA PROVINCIA SI STA ATTEZZANDO PER FAR FRONTE AL PROBLEMA

Irpinia, una mappa dei rischi per la difesa del territorio

AVELLINO - Pubblichiamo uno stralcio della relazione svolta dall'assessore provinciale all'Urbanistica, ing. Francesco Marselli, in risposta alla mozione presentata dal consigliere musone, Cersulo, sulla necessità della redazione di una mappa del rischio ricadente sul territorio della provincia di Avellino.

L'Ente Provincia può porsi come soggetto autonomo e non ausiliario, come soggetto di studio rispetto alle iniziative regionali ed alla mancanza di volontà politica nell'agire per la tutela di un bene collettivo, purtroppo limitato, purtroppo non riproducibile, quale è il territorio.

E non possiamo parlare di mappa del rischio e quindi di programmi tesi alla eliminazione dei rischi sul territorio se prima non parliamo e recepiamo la «**planificazione**», cioè quell'atto statico che prelude a quel processo iterativo che è, invece, la «**programmazione**». E non è facile pianificare così come non è breve il passo tra la pianificazione e la programmazione ed indubbiamente diversi sono gli strumenti su quali si «**può**» basare la pianificazione da quelli su quali si «**deve**» basare la programmazione.

Questo passo non breve, questi tempi lunghi evidenziano tutta la loro drammaticità se si considera la complessità e la vulnerabilità del nostro territorio.

Da questa analisi, inevitabilmente schematica e sommaria, emerge chiaramente la rilevanza del ruolo che questa Amministrazione può svolgere in un progetto per la gestione del territorio della nostra provincia.

A tal fine, ripeto, dobbiamo individuare un sistema di obiettivi concreti e rea-



La provincia di Avellino

listicamente perseguibili sia pure attraverso una fase preliminare di sperimentazione e di avvio.

A questo punto viene spontaneo chiedersi se effettivamente, l'uomo debba difendersi dal territorio e, se, invece, non sia meglio che il territorio si difenda dall'uomo.

Rispetto a questo duplice approccio al problema vediamo, ad esempio, la situazione sia pure parziale, dei pericoli direttamente connessi al territorio della nostra Provincia e di quelli indirettamente connessi all'ambiente ma direttamente imputabili all'uomo.

Tra i primi vi è sicuramente: **La natura idro-geologica del territorio provinciale; le isole delle precipitazioni nevose; il rischio da incendio** (il territorio della provincia di Avellino presenta circa 60.000 ha a bosco, pari al 25% della propria estensione. Vi sono poi zone ove le aree a bosco raggiungono il 40% della superficie quali l'Alto Calore; il Baianes; il Serinese; il Montorese; la Val-

le Caudina; la Valle di Laurus; l'Avellinese; l'Alto Sele.

Tra i secondi tipi di rischi possiamo registrare:

Il rischio ecologico provocato dalle discariche dei rifiuti solidi urbani, con i loro problemi di inquinamento nel sottosuolo (falde acquifere, sorgenti, pozzi), di impatto ambientale, di inquinamento dell'aria in relazione alla dislocazione, alla ventosità della zona e così via;

Il rischio dei rifiuti liquidi urbani che per la maggior parte vanno a scaricarsi nelle acque superficiali che diventano così facili veicoli di inquinamento;

Il rischio dei rifiuti industriali siano essi solidi, liquidi o gassosi un problema che vediamo ingigantirsi ogni giorno di più;

La pericolosità degli insediamenti industriali sia in ordine alla concentrazione degli stessi sia in ordine alle insufficienti fasce di isolamento del mondo esterno;

Gli stessi incendiari nati per distinguere e, troppe volte, divenuti essi stessi

fonti di inquinamento;

In fine il rischio delle alte densità edilizie collegato alla paurosa percentuale di abitazioni costruite prima del 1919. Pensate che il 20% del nostro patrimonio edilizio è stato costruito prima di 70 anni fa! Se pensiamo, poi, alle tante sollecitazioni, visti nel corso degli anni, queste abitazioni non sono state sottoposte il dato si rievoca in tutta la sua drammaticità.

Quanto detto evidentemente è assai poco dal punto di vista delle conoscenze «**ostentive**» apportate. Si tratta solo di una «**premesse**» perché, come ho più volte detto, ogni operazione di difesa del territorio e dal territorio richiede sforzi di ricerca tali da calibrare le conoscenze scientifiche generali alle situazioni particolari.

Ma, pur solo una «**premesse**», essa ha lo scopo di illustrare questa problematica evidenziando quanto sia complessa e quali e quanti aspetti essa investe. Con la certezza di aver dimenticato comunque qualcosa (la sua vastità mi giustifica) voglio concludere

questa mia relazione presentando all'attenzione di questo Consiglio Provinciale un programma di lavoro che, per brevità, schematizzo per punti:

1) **Acquisizione diretta ed indiretta di dati e di informazioni** significative;

2) **Dotazione di un adeguato sistema informativo territoriale** da svilupparsi, dati gli elevati costi, per fasi e con le modalità che, a seconda delle esigenze e delle contingenze, di volta in volta si predisporranno;

3) **Abbinamento al S.I.T.**, di concerto con gli altri settori amministrativi, di un sistema informativo in grado di gestire tutto il progetto;

4) **Potenziamento dell'utilizzo** attraverso un rapido e

pletamento dei concorsi ed attraverso il trasferimento di personale regionale;

5) **Costituzione**, presso l'Amministrazione Provinciale, di una commissione rappresentativa di tutti gli interessati allo stesso e delegata alla competente commissione consultiva per lo studio delle modalità di costituzione e per la impostazione di un regolamento di funzionamento e di autofinanziamento.

E permettetemi di concludere rammentando a me stesso ed a tutto il Consiglio Provinciale un dovere: il dovere di operare anche affinché le tragedie siano evitate il più possibile e di concorrere a creare una vita migliore. In virtù di questo dovere chiedo che l'impegno su questo faticoso e lungo lavoro sia comune e costante perché deve essere chiaro fin da ora che, in un malaugurato caso contrario, ogni generico «**io l'avevo detto**» non premierà nessuno di noi ma, soprattutto, non servirà alla Provincia di Avellino.

Francesco Maselli

SFERASOL
SCALDA ACQUA SOLARE SFERICO



Finalmente qualcosa di nuovo sotto il sole.

DISTRIBUITO DA
Geom. MARSELLA ROBERTO
Via Pianodardine, 2
AVELLINO



Finanziaria Meridionale

PRESTI TEMPO — FINANZIAMENTI
Investimenti

LEASING per acquisto macchinari
attrezzature, auto e immobili

Via Nazionale - Tel. (0825) 682431-682432
MERCUGLIANO



CI-EFFE s.r.l.

LAVORI IN FERRO
LATTONERIA EDILE-PORTE A BILICO

Sede sociale: Avellino - Via Termino, 10
Laboratorio: Monteforte Irpino (Av)
Via S. Maria, 6-A - Tel. (0825) 653547

GEO - CONSULT

LABORATORIO UFFICIALE
PROVE SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE

Calcestruzzi - Acciai - Profilati Metallici e simili
Laterizi - Bitumi e conglomerati bituminosi -
Inerti - Cementi - Laboratorio geotecnico - Prove
di carico - Geologia - Geognostica - Geotecnica.

Laboratorio: Strada Statale 7 bis km. 304 (paraggi Alfa-
Nissan - PRATOLA SERRA - Tel. 967319
Studio: Via Circumvallazione 44-D AVELLINO - Tel. 31975

Edilizia Industrializzata

isopol

s. p. a.

Via Campoceraso - Tel. 96.90.83
TORRE LE NOCELLE (AV)



BANCA
POPOLARE dell'IRPINIA

Presso la Banca Popolare dell'Irpinia si emettono certificati di deposito vincolati a sei mesi al tasso fisso del 14% lordo e a 12 mesi al tasso fisso del 14,50% lordo e si sottoscrivono fondi comuni di investimento Arca ed Eurofond.

e. s.

A cura della Pro Loco di Taurano

Una guida storica per visitare S. Giovanni del Palco



TAURANO - E' in programma questo pomeriggio, con inizio alle ore 16, la presentazione della guida «**Convento S. Giovanni del Palco**» curata dall'Associazione Turistica Pro-Loco di Taurano.

La pubblicazione costituisce un contributo — come scrive nella presentazione il prof. Giuseppe Buonfiglio — alla «**rivitalizzazione del patrimonio culturale-locale e vuole far conoscere quanto più è possibile la storia del monumentale complesso architettonico.**»

COMMEMORAZIONE PREZIOSI

AVELLINO - Con inizio alle ore 11,30 il Foro di Avellino, il prossimo 6 maggio, commemorerà la figura dell'on. avv. Otilio Preziosi.

Relatore sarà l'avv. Arcangelo Palma. La cerimonia si concluderà con la scoperta di un busto bronzeo nell'atrio della Corte di Assise in ricordo dell'insigne giurista irpino.

I RISULTATI DELL'ASSEMBLEA GENERALE

Corsi di formazione professionale per i periti agrari

OSPEDALETTO - Si effettuerà presso i locali del Gallarsia Park Hotel di Ospedaletto dal 9 all'11 maggio prossimo un importante convegno europeo dal tema: «**Il ruolo del tecnico agricolo nella Comunità Economica Europea**». I lavori avranno inizio alle ore 18,00 di venerdì 9 con una tavola rotonda presieduta dal sen. Decio Scardaccione e proseguiranno sabato 10 con la prima relazione tenuta dal dr. Jacques Courdille, Direttore Generale del Ministero dell'Agricoltura di Francia, e i lavori saranno presieduti dall'euro-deputato Roberto Costanzo.

Domenica 11 alle ore 9,30 ci sarà la seconda relazione del prof. Carlo Cupo, Ordinario di Estimo Rurale nell'Università di Agraria di Portici.

Seguirà l'intervento dell'on. Giuseppe Zurlo, sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura.

Il convegno è stato promosso dalla Federazione Italiana Periti Agrari di Avellino e si celebrerà sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Commissione Economica Europea di Roma, del Ministero dell'Agricoltura, della Regione Campania, della Camera di Commercio di Avellino, dell'Amministrazione Provinciale di Avellino e del Comune di Ospedaletto.

Saranno presenti ai lavori le delegazioni della FIPA nazionale, e rappresentanti della Francia, Svizzera, Belgio e Spagna.

AVELLINO - Si è svolta la scorsa settimana, nei saloni della Coldiretti di Avellino, l'annuale incontro dei periti agrari della provincia di Avellino. Il presidente del consiglio direttivo, Mimi Barbati, ha iniziato la seduta illustrando ai colleghi presenti la sua relazione sull'attività svolta dal Consiglio nell'interesse della categoria.

I periti agrari presenti

hanno dato vita ad un vivace dibattito ponendo domande e quesiti ai colleghi Barbati e i membri del consiglio hanno dato ampie delucidazioni.

Barbati ha, quindi, parlato delle nuove iniziative in cantiere, tra cui quella di affittare una sede per il collegio, considerato il rilevante numero degli iscritti che ha raggiunto quasi quota quattrocento, i corsi di formazione professionale, i collaudi in corso d'opera (LR n. 9/83) sono stati gli altri argomenti discussi e trattati dall'assemblea.

La parola è poi passata al presidente del collegio revisori dei conti, Paduano, il quale ha illustrato all'assemblea il bilancio consuntivo 1985, approvato a maggioranza dei presenti, e poi quello preventivo 1986, approvato all'unanimità.

L'ALLENATORE PROTAGONISTA DELLA NUOVA STAGIONE IRPINA

Professionalità e spirito di corpo i segreti di Robotti

di GIUSEPPE PISANO

arriveda presto e che in casa incominciava ad aver paura.

Robotti ha saputo infondere nei suoi uomini la consapevolezza di poter far risultare anche in campo esterno e di non avere rivali fra le mura amiche.

Anche quando i «Lupi» hanno perso, a Torino e a Bergamo, hanno lasciato nel pubblico l'impressione d'essere una squadra bene organizzata, capace di portar via punti e di imporre un gioco tutt'altro che risulante di un annullamento puro e semplice dell'avversario.

A Torino è stato Coppellati a togliere a Robotti la grande soddisfazione di una vittoria di prestigio. Negando a Bertoni un sacrosanto rigore, l'arbitro ha legato la sua direzione di gara ad una delle pagine più nere del campionato.

E a Bergamo alla sfortuna s'è aggiunto ancora una volta l'arbitro, autore d'una grossa svista in occasione dell'assegnazione del calcio di punizione che determinò

poi il primo vantaggio atalantino.

Ma tutto è bene quel che finisce bene. La grande impresa di Bari compensa adeguatamente l'Avellino e gratifica il bravo tecnico Alessandrino. E' una vittoria che è in perfetta sintonia con la lunghezza d'onda voluta da Robotti.

E' nata dal contropiede, come era giusto che avvenisse. Ed è legata ai nomi di Diaz e Di Leo, come qualcuno prevedeva.

Ora c'è il derby. Per la prima volta verrà disputato senza patemi d'animo, senza rischi per le corone.

Un merito in più per Enzo Robotti che ha eliminato il veleno dalla coda del campionato.

Salvezza raggiunta, dunque. Ma come ci siamo arrivati? Un flash-back è d'obbligo. In queste circostanze.

Tutto incominciò nella grande bagarre del calcio-mercato. L'Avellino riuscì a mettere insieme la più plebiscitaria rosa della sua storia.

Si parlò subito di doppiopoli, di strenua concorrenza per alcuni ruoli fondamentali.

L'eliminazione dalla Coppa Italia dimostrò subito che c'erano dei grossi limiti nella gestione Ivic. Si cercò di correre ai ripari sul calcio-mercato soprattutto.

Poi scattò il Verona al «Partenon» e si gridò al miracolo. Nessuno, in quel lontano settembre, poteva prevedere che i campioni d'Italia avrebbero deluduto un campionato dispendioso, rischiando addirittura la retrocessione. Quella vittoria creò molte illusioni. La puntuale smentita arrivò dalla due trasferte di Milano. Il pesante passivo di San Siro fece sorgere le prime polemiche. Qualcuno incominciò a contestare anche Ivic, il cui carisma s'andava appannando.

Si arrivò alla nona giornata in un clima di grande tensione. Se Ivic avesse perso a Genova con la Sampdoria, sarebbe venuta Marchesi. Contatti erano già stati stabiliti con il tecnico delle prime due salvezze.

Ma l'Avellino di Ivic espugnerà Marassi e tutto tornò come prima: l'Avellino pareggiò con il Torino in casa e con il Lecce in trasferta, battendo quindi l'Atalanta e soccombendo di misura e ingiustamente a Firenze. Si continuava a lottare. Dunque.

Nel girone di ritorno, però, le lacerazioni s'accenarono e si sentì qualche voce di dissenso. Con Graziano alla guida della società, l'Avellino trovò finalmente la forza di reagire. Dopo il pareggio con il Pisa Ivic passò la mano a Robotti. Il resto è storia recente. L'Avellino è iscritto al suo nome campionato consecutivo in Serie A.

Quella di domani sarà una partita non inutile. Innanzitutto sarà una grande festa dello sport in genere e del calcio campano in particolare. Ma c'era stato una vigilia così tranquilla.

Giochiaccio, dunque, questo derby, senza batticuore, senza paure.

Giochiaccio pensando al Dal Sud può partire ancora una volta un messaggio di serenità e di pace. Tutto il calcio ne ha tanto bisogno.

giocheranno in trasferta a Barletta e concluderanno in casa col Santeramo l'11 maggio un campionato iniziato in sordina e concluso in festa.

CALCIO FEMMINILE

ORMAI CERTA LA PROMOZIONE IN B 2

La Scandone rinnova gli antichi splendori

AVELLINO - Dopo due ore di battaglia, la Scandone Banca Popolare dell'Irpinia ha ceduto a Messina dopo un tempo supplementare. Una sconfitta incredibile se si pensa che nel tempo supplementare gli avellinesi hanno cominciato col vantaggio di un uomo (5 contro 4) ed hanno concluso, invece, la gara con solo due giocatori. Aprea e Marino.

Ma, la meta, la grande meta della serie B 2 è ormai dietro l'angolo e domani sera vi può essere l'apoteosi nella Tendostruttura di via Tagliamento quando Gori e compagni affronteranno il forte Pomodoro CAP di Reggio Calabria.

Con la vittoria, arriverà la promozione matematica che farà tornare sulla grande scena del basket nazionale il glorioso vessillo della Scandone, una società, una bandiera tanto cara agli avellinesi da oltre quarant'anni. Quindi una domenica di festa, quella del 27 aprile che si appresta a vivere Avellino sportiva, con il «derby» calcistico col Napoli e il trionfo serale della Scandone.

Dopo la gara col Reggio Calabria, i ragazzi di Paris

Per il Monteforte è davvero un periodo no. Infatti, le atlete di Franco Ferrara hanno perso in trasferta il derby col Cus Napoli e la contemporanea vittoria del Termoli, ha rimesso in discussione il capitolo saluzzese. Purtroppo i fortunati del portiere titolare sono le cause di questo brutto arresto in classifica che però può essere subito superato. Per domani vi è la possibilità di conquistare due importanti punti per le ragazze del presidente Santulli che a Monteforte affronteranno il Cosmos di Gioiosa Jonica, fanalino di coda. L'apporto del pubblico irpino può essere decisivo e dare la spinta giusta ad una società che tra scetticismo e molteplici perplessità sta battendosi con grande orgoglio in un campionato ostico quale quello di Serie B.

Luigi Zappella

DALLA PRIMA PAGINA

Polemiche

riatore tecnologico.

Infatti, mentre la sesta circoscrizione dando parere favorevole alla realizzazione di questa struttura, ha suggerito di destinare un locale a «spogliatoio per gli atleti» e ha chiesto che a gestire l'impianto sia una commissione mista, nella quale figurino anche rappresentanti della circoscrizione medesima, il consiglio comunale ha approvato una ulteriore modifica, per destinare alcuni locali ad attrezzature per i giardinieri e lasciando aperta la porta per una eventuale utilizzazione, della stessa struttura che sorgerà in via Annarumma, per la pulizia dei carrellini dei netturbini.

Per questo motivo ha sostenuto una vivace polemica il consigliere democri-

stiano Silvio Marsico, che alla fine ha espresso voto contrario, come i missioni, mentre il gruppo comunista si è astenuto: favorevoli tutti gli altri.

Secondo Marsico la circoscrizione è stata raggruppata, perché ha discusso di un progetto diverso da quello poi presentato in consiglio comunale, ed in effetti gli animi dei consiglieri circoscrizionali presenti alla seduta del consiglio comunale di lunedì scorso erano piuttosto accesi.

In pratica si sono stavolta scontrate due esigenze, probabilmente entrambe valide: da un lato la preoccupazione degli abitanti di via Annarumma per l'insediamento della sede zonale della nettezza urbana a ridosso di edifici scolastici, dall'altro l'esigenza di fornire locali più idonei ai netturbini, nel momento, fra l'altro, in cui si accerta fra le loro fila la presenza dell'epatite virale.

Ma vi sarebbero forse state minori polemiche se fin dall'inizio, l'amministrazione comunale avesse prospettato al consiglio circoscrizionale i reali termini della questione.

Bilancio

mine gli atti di amministrazione non ancora perfezionati ed evidenziare altresì i mezzi occorrenti per soddisfare le esigenze del comune.

Il conto morale è un istituto di forte valenza politica e si concretizza, in termini strettamente giuridici, in una deliberazione della giunta municipale con la firma di tutti gli amministratori. Pur essendo assai diverso dal rendiconto finanziario per caratteristiche e contenuto, va presentato e discusso contemporaneamente ad esso, con reciproca integrazione. In effetti, il bilancio morale accompagna i bilanci consuntivi per una migliore e «più politica» comprensione delle cifre, per dare conto dei risultati raggiunti in una visuale complessiva e strategica.

Oui ad Avellino appare più che mai opportuno — al fine di imprimere una positiva sollecitazione all'attività amministrativa del nostro comune e di rinsaldare il rapporto di fiducia tra amministratori ed amministrati — il ripristino e

la valorizzazione di questo istituto amministrativo.

L'azione della municipalità avellinese ha bisogno anche di questi stimoli.

Ritengo che questo serva sia ad esaltare l'essenziale funzione di controllo del consiglio sull'attività di giunta, sia a rendere noto all'opinione pubblica della nostra città — nel bene o nel male — i risultati dell'azione amministrativa posta in essere.

Ed è per queste ragioni che, nella seduta del Consiglio Comunale dello scorso 3 marzo, ho proposto al Sindaco e alla Giunta di ripristinare — alla prima occasione a tal fine utile — questo interessante e stimolante (anche se poco noto) istituto di rendiconto.

DALLA TERZA PAGINA

I vincoli

possono intendere le articolazioni urbanistiche e gli inserimenti limitati compatibili con la funzione tradizionale del Corso, nella considerazione di una riconosciuta saturazione delle consistenze volumetriche e demografiche e delle possibilità dei flussi di traffico. Lo studio ed il dibattito possono contribuire alla svolta operativa. Il costo può essere anche quello di un sacrificio o di una modifica dello strumento urbanistico; è un mito affermare l'immodificabilità, a difesa di scelte amministrative o politiche già fatte. Prima del dibattito culturale e sociale e delle intese operative la città, nel suo cuore, resta imballata nelle forme reali di una conservazione generalizzata (che protegge anche il degrado edilizio) e nelle forme ideali di strumenti urbanistici irrealizzabili e distanti dalle esigenze di tutela di un bene collettivo così importante.

PRIMAVERA

Lupacchiotti sugli scudi

AVELLINO - Con la qualificazione ai play off già matematicamente conquistata, la primavera dell'Avellino affronta oggi pomeriggio, ai Torrette, il Napoli.

Gli azzurri sono ormai vicinissimi alla conquista del secondo posto libero per disputare il girone finale: basta, infatti, la conquista di un solo punto in questi due ultimi incontri per allontanare il pericolo costituito dal Bari.

La gara di oggi rappresenta una buona occasione per applaudire i biancoverdi, i ragazzi di De Biasi, nelle altre partite, non hanno certamente avuto l'aiuto del pubblico, quasi sempre scarso. Carbone e compagni, in pratica, la qualificazione se la sono guadagnata da soli; ma questo miracolo difficilmente potrà ripetersi nella fase finale, dove occorrerà la massiccia presenza della tifoseria.

In attesa della festa di domani al Partenon, dunque, un piccolo anticipo è costituito da questo mini derby «primavera».

Aldo Balestra

CALCIO INTERREGIONALE

L'Ariano e lo Solofra pensano al futuro

AVELLINO - Pareggi casalinghi per entrambe le formazioni irpine impegnate nel campionato interregionale. L'Ariano ha subito, sul neutro di Nola, l'ennesima beffa: il risultato di 3 a 3 è alquanto bugiardo e premia oltremisura la già retrocessa Spes Omi. Con questo punto, comunque, gli uffiani hanno raggiunto la quota salvezza e si accingono a disputare le ultime due gare di campionato senza patemi d'animo.

Il Solofra, ha pareggiato 2 a 2 con il Giugliano. La goleada che molti si aspettavano non c'è stata, anzi, i conciarri hanno raggiunto

il pareggio grazie ad un providenziale calcio di rigore che li ha messi in condizioni di evitare una sconfitta interna ad opera del fanalino della classifica.

Domani l'Ariano affronterà i romani del Cynthia che lottano per il primato e il Solofra va a giocare a Sidero, compagne calabresi di centro classifica.

Per la due irpine, il campionato ormai è finito, e i dirigenti già pensano al futuro per allestire due formazioni capaci di puntare in alto.

Enzo Silvestri

Ad Avellino gli inviati del Centro Pompidou

AVELLINO - Presso il VI circolo didattico di Contrada Bacchanico una rappresentante dell'atelier des enfants dell'importante centro di cultura parigino «Pompidou», Mme Catherine Lehideux, è stata ospite dell'ACIF D. Hugo di Avellino.

Nel corso dell'incontro sono stati presentati ai maestri impegnati in uno stage di aggiornamento, organizzato dall'ACIF con il patrocinio dell'Ambasciata di Francia, delle «valigette pedagogiche» contenenti materiali creati da artisti e studiosi francesi del mondo della lingua.

Ogni valigetta ha l'obiettivo di mettere il bambino (dal 5 ai 12

anni) a contatto con il mondo concreto dell'ambiente che lo circonda. I soggetti trattati sono i più diversi, dall'alfabeto, alla natura, all'utilizzo del fil di ferro, al giardinaggio alla fotografia, alla lettura, alla scrittura.

E' stata, questa, una occasione per arricchire il bagaglio culturale dei nostri maestri in vista, soprattutto, dell'andata in onda dei nuovi programmi per la scuola elementare.

Non è forse questo un modo per confrontarsi con la cultura francese, per offrire nuove prospettive per una scuola moderna, rinnovata, creativa e, infine, «Europea»?

Orsola T. Fraternali

EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA

isopoi

s.p.a.

VIA CAMPOCERASO tel. 96.90.83
TORRE LE NOCELLE (AV)